

Docenti e studenti ricordano Gusmani il glottologo che credeva nei giovani



L'intervento del rettore Compagno e il pubblico presente al convegno dedicato al professor Roberto Gusmani



«Un maestro dotato di elegante pragmatismo». Così il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, ha ricordato ieri il padre della glottologia friulana, Roberto Gusmani, durante la giornata di studi organizzata dal dipartimento di Glottologia e Filologia classica, dalla facoltà di Lingue e letterature straniere con l'Accademia nazionale dei Lincei, la Conferenza dei rettori delle Università della Comunità di lavoro Alpe-Adria e il sostegno della Fondazione Crup.

Il convegno, in memoria del già rettore dell'ateneo friulano (fra 1981 e 1983) e studioso scomparso all'improvviso un anno fa, si è svolto proprio nella sala da poco intitolata a Gusmani, nella sede umanistica dell'università in via Petrarco. «Da quando è mancato, ci siamo trovati più volte a ricordare Gusmani - ha evidenziato ancora il rettore -. Lo stiamo vivendo forse più adesso che prima. Un'intera comunità universitaria si ritrova intorno alla sua figura e questo è il modo migliore per ricordarlo e sentirlo ancora maestro fra noi».

Il professore originario di Novara era un uomo di poche parole, ma fondamentali, che aveva in grande considerazione gli studenti, visti come il futuro. Que-

ste le parole con cui i numerosi studiosi che hanno preso parte alla giornata descrivono adesso l'uomo e il professore Gusmani. «Abbiamo pensato di ricordarlo come lui stesso avrebbe fatto - ha spiegato Vincenzo Orioles, docente della facoltà di Lingue e letterature straniere - e cioè con una iniziativa orientata verso gli studenti».

Sono gli stessi colleghi a ricor-

darlo «come uno dei punti più alti del mestiere di docente universitario - ha detto Gianpiero Rosati, direttore della Scuola superiore dell'università -. I tratti tipici di Gusmani erano la sobrietà e il prestigio, pur essendo una persona antiretorica, aperta all'ironia e all'autoironia».

Attraverso dieci relazioni di studiosi provenienti da università ed enti di ricerca di tutta Ita-

lia, sono state messe in luce «la dimensione dell'attività scientifica - come ha rilevato il rettore Compagno - e la molteplicità e profondità di interessi dello studioso, focalizzando anche l'intensa trama di contatti istituzionali da lui curati con il mondo della ricerca nazionale e internazionale, e l'impegno profuso a livello scientifico e istituzionale».

Nato a Novara nel 1935, formatosi all'università Statale di Milano, alla scuola di Vittore Pisani, Gusmani si laureò in Lettere nel giugno 1958. Fu docente all'università di Messina dal 1964 al 1972, anno in cui si trasferì a Udine, allora sede decentrata della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'università di Trieste. Dal 1972 al 1994 diresse l'Istituto di Glottologia e Filologia classica e, dal giugno 1999 al 30 settembre 2006, l'omonimo dipartimento. Dal dicembre 1978 al gennaio 1981 venne chiamato a svolgere le funzioni di preside della facoltà di Lingue e letterature straniere e fu rettore dell'ateneo per il triennio 1981-1983. Sicuramente un protagonista di primo piano nella storia dell'università e dunque della cultura in Friuli nell'ultimo trentennio.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA